

Indice

Avvertenza [XIII]

Capitolo 1

I reati contro il patrimonio

Angelo Carmona

Presentazione dell'argomento [1]

Sezione I

La tutela del patrimonio [2]

1. Le concezioni tradizionali del patrimonio [2]. – 2. *Segue*. Il fondamento costituzionale [7]. – 3. Il bene giuridico e le modalità di aggressione [9]. – 4. I fatti commessi a danno dei congiunti [12].

Sezione II

La classificazione del titolo XIII [18]

1. La sistematica del codice Rocco [18]. – 2. Una diversa proposta di classificazione [22].

Sezione III

I delitti di trasferimento e/o arricchimento [27]

A) *A modalità di aggressione unilaterale* [27]. – 1. Furto [27]. – 1.1. La sottrazione e l'impossessamento [27]. – 1.2. La cosa mobile altrui [33]. – 1.3. Il fine di profitto [34]. – 1.4. Il momento consumativo [37]. – 2. Appropriazione indebita [38]. – 2.1. L'oggettività giuridica [38]. – 2.2. Il presupposto del possesso [40]. – 2.3. La condotta appropriativa [41]. – 2.4. Il dolo specifico [43]. – B) *Con cooperazione della vittima* [44]. – 3. Estorsione [44]. – 3.1. La violenza o la minaccia [44]. – 3.2. La costrizione [47]. – 3.3. L'ingiusto profitto con altrui danno [48]. – 3.4. Il momento consumativo [48]. – 4. Truffa [49]. – 4.1. La tipicità oggettiva [49]. – 4.2. Il dolo [50]. – 4.3. Ipotesi particolari: la truffa a tre soggetti e quella processuale; la truffa contrattuale [51]. – 4.4. Le circostanze aggravanti e la truffa in atti illeciti [52]. – 5. Insolvenza fraudolenta [54]. – 5.1. La dissimulazione dello stato di insolvenza [54]. – 5.2. L'inadempimento dell'obbligazione [55]. – 6. Usura [56]. – 6.1. I diversi interventi legislativi [56]. – 6.2. La condotta [57]. – 6.3. L'usura legale e l'usura in concreto [59]. – 6.4. Il momento consumativo [60].

Sezione IV

I delitti di impoverimento [61]

A) *A modalità di aggressione unilaterale* [61]. – 1. Danneggiamento [61]. – 1.1. Le diverse modalità di condotta [61].

Sezione V

I delitti per inibire la diffusione e l'utilizzo di beni di provenienza illecita [64]

1. Ricettazione [64]. – 1.1. Le diverse modalità di condotta [64]. – 1.2. L'oggetto materiale [65]. – 1.3. La "provenienza" dal delitto presupposto [65]. – 1.4. Il dolo [66]. – 1.5. La particolare tenuità del fatto [67]. – 2. Riciclaggio [68]. – 2.1. Le ragioni di politica criminale della previsione e il bene giuridico tutelato [68]. – 2.2. Le diverse modalità di condotta [70]. – 2.3. Il dolo [71]. – 2.4. Le nuove forme di riciclaggio [72]. – 2.5. Autoriciclaggio [76]. – 2.6. I nuovi confini della repressione dei fatti di riciclaggio [76]. – 2.7. La tipicità [77]. – 2.8. Le circostanze [79].

Capitolo 2

I reati contro l'economia

Gli abusi di mercato.

Tutela dell'investitore e profilassi "morale" dell'economia nelle nuove *policy* d'intervento penale

Massimiliano Masucci

Presentazione dell'argomento

Uso lecito e abuso del mercato [81]

1. Sintesi del quadro normativo [81]. – 1.1. Le riforme dell'Unione europea. Il regolamento n. 596/2014 [82]. – 1.2. La direttiva 2014/57/UE [84]. – 1.3. L'attuazione della normativa eurounitaria nell'ordinamento italiano [84]. – 2. Il discrimine tra "uso lecito" e "abuso" di informazioni privilegiate [85]. – 3. Manipolazione e uso legittimo del mercato [87].

Sezione I

L'abuso di informazioni privilegiate [89]

1. Introduzione. Il bene giuridico tutelato e i contenuti dell'offesa [90]. – 2. L'individuazione del bene giuridico: correnti elaborazioni del problema [92]. – 3. Il patrimonio come oggetto di tutela [94]. – 4. "Economia pubblica" e "patrimonio del pubblico" nel quadro dell'art. 184 T.U.F. [96]. – 5. Profili di possibile evoluzione della fattispecie in chiave di riforma [97]. – 6. Il fatto materiale. L'evento offensivo; l'evento naturalistico [98]. – 7. La definizione della sfera applicativa della norma: il "mercato regolamentato" o il "sistema multilaterale di negoziazione italiano" come luoghi di emersione degli interessi tutelati [100]. – 8. L'oggetto materiale dell'abuso di informazioni privilegiate [102]. – 9. Le condotte: premesse generali [102]. – 10. I soggetti attivi [104]. – 11. La conclusione di operazioni [106]. – 12. La comunicazione delle informazioni [107]. – 13. La raccomandazione e l'induzione [109]. – 14. L'elemento psicologico dell'abuso di informazioni privilegiate. I contenuti del dolo [110]. – 15. Le pene [111]. – 16. L'illecito

amministrativo di abuso di informazioni privilegiate. Elementi differenziali e raccordo con le fattispecie criminose [112].

Sezione II

La manipolazione del mercato [115]

1. La manipolazione del mercato: lineamenti del sistema [116]. – 2. Struttura della fattispecie penale di manipolazione del mercato. I contenuti dell'offesa [117]. – 3. L'evento [119]. – 3.1. La ricostruzione dell'evento negli indirizzi applicativi. La *revanche* dello schema del reato "di pura condotta" [122]. – 4. Condotte manipolative e loro oggetto materiale [126]. – 5. La responsabilità per omesso impedimento della manipolazione del mercato. I limiti degli obblighi di garanzia [128]. – 5.1. La responsabilità nei collegi. Poteri di amministrazione e poteri di impedimento [130]. – 6. Manipolazione "informativa" e manipolazione "operativa" [131]. – 7. Limiti della punibilità di operazioni non simulate a titolo di manipolazione del mercato [135]. – 8. Conclusioni sintetiche sul rapporto tra illecito penale ed amministrativo nel caso di operazioni non simulate [138]. – 9. Ulteriori ipotesi di illecito amministrativo [138]. – 9.1. Sul rapporto tra il reato (art. 185) e l'illecito amministrativo (art. 187 *ter*) di manipolazione del mercato: il divieto di subire un secondo giudizio quale "diritto dell'uomo" e le difficoltà di adeguamento del sistema italiano [139]. – 10. Il dolo del reato di manipolazione informativa (quadro riassuntivo) [145]. – 11. Le pene (rinvio) [146].

Sezione III

Cenni alla disciplina comune all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato [147]

1. I limiti espliciti degli illeciti abusi del mercato [147]. – 2. La responsabilità dell'ente [147]. – 3. La prova dell'illecito amministrativo. Le regole dell'accertamento [148]. – Bibliografia [151].

Capitolo 3

I reati in materia di ambiente

Mauro Catenacci

1. Presentazione [162]. – 2. Il bene giuridico di riferimento: ambiente, beni ambientali e territorio nella legislazione italiana [164]. – 3. I soggetti attivi: la responsabilità degli enti per i reati ambientali [168]. – 4. L'interazione fra diritto penale e diritto amministrativo nella costruzione del fatto tipico: la struttura tendenzialmente 'sanzionatoria' dei reati ambientali [169]. – 4.1. Il problema del sindacato del giudice penale sugli atti amministrativi richiamati dalla fattispecie [173]. – 4.2. Il paradossale aggravarsi del problema con la riforma del 2015: le clausole di illiceità speciale nei nuovi delitti ambientali [175]. – 5. La tutela dell'ambiente nel codice penale [177]. – 5.1. Il bene giuridico tutelato e il disvalore di evento: l'alterazione e/o compromissione delle risorse ambientali naturali [180]. – 5.2. La descrizione dell'offesa negli artt. 452 *bis* e 452 *quater* c.p. [182]. – 5.3. I criteri di imputazione soggettiva nei delitti ambientali [186]. – 5.4. Il regime della prescrizione [187]. – 6. Il sottosistema contravvenzionale: la struttura oggettiva delle fattispecie [189]. – 6.1. Struttura sanzionatoria e tutela di funzioni amministrative [189]. – 6.2. I reati ambientali quali reati di pericolo astratto o presunto [191]. – 6.2.1. L'inversione dell'onere della prova del pericolo per l'ambiente quale strumento di conciliazione fra principio di offensività del reato ed esigenze politico-criminali [193]. – 7. Un cenno alla specificità

della disciplina sui rifiuti ed ai suoi riflessi sugli schemi di incriminazione [196]. – 8. L'apparato sanzionatorio del T.U.A. e delle normative complementari al codice penale: le sanzioni amministrative [197]. – 8.1. L'interazione fra sanzioni amministrative e sanzioni penali [198]. – 8.2. Le disposizioni premiali con finalità ripristinatoria nel diritto complementare [202].

Capitolo 4

I delitti contro la fede pubblica

Stefano Preziosi

1. L'oggetto giuridico [203]. – 1.1. Premessa sulla categoria dei delitti contro la fede pubblica [203]. – 1.2. Cenni storici [204]. – 1.3. Il bene tutelato secondo le moderne concezioni [205]. – 1.4. Funzione probatoria e certezza del traffico giuridico [208]. – 1.5. Per una nuova concezione della fede pubblica [211]. – 1.6. *Segue*. La fede pubblica come bene giuridico di categoria [214]. – 1.6.1. Nell'ambito dei delitti preveduti nel capo secondo [215]. – 1.6.2. Nell'ambito dei delitti preveduti nel capo terzo [216]. – 1.7. La non ascrivibilità ai delitti contro la fede pubblica delle fattispecie contemplate dagli artt. 473 e 474 c.p. [218]. – 1.8. La non ascrivibilità ai delitti contro la fede pubblica delle fattispecie contemplate nel capo primo (falso nummario): introduzione di una nuova fattispecie di fonte eurounitaria e di un ulteriore reato presupposto ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 [219]. – 2. Le falsità in atti [222]. – 2.1. La problematica nozione di documento nel sistema del falso documentale [222]. – 2.2. La dilatazione dell'ambito applicativo delle falsità documentali ad opera della giurisprudenza [228]. – 2.3. Il falso in atti dispositivi o negoziali e negli atti presupposti dell'atto pubblico. Il falso per induzione ai sensi dell'art. 48 c.p. [232]. – 2.4. Il *falso innocuo* [237]. – 2.5. La distinzione fra falso materiale e falso ideologico [238]. – 2.6. Il *falso in sentenza*: esame di alcuni casi problematici [241]. – 2.7. La depenalizzazione delle falsità in scrittura privata [244].

Capitolo 5

I reati contro l'amministrazione della giustizia

Vincenzo Nico D'Ascola

Presentazione dell'argomento [247]

Sezione I

Calunnia (art. 368 c.p.) [249]

1. Introduzione [249]. – 2. Il fatto materiale di calunnia. A) L'oggetto della condotta: un "reato" [256]. – 2.1. *Segue*. B) I casi di falsità parziale [261]. – 2.2. *Segue*. C) Le modalità della condotta: calunnia formale e calunnia materiale [264]. – 3. Il fatto offensivo di calunnia [271]. – 3.1. La calunnia come reato di pericolo concreto [276]. – 4. Il fatto antiggiuridico di calunnia [278]. – 5. Il fatto colpevole di calunnia: l'elemento soggettivo [281]. – 6. La falsità della incolpazione: il concetto di innocenza [284]. – 7. Le forme di manifestazione del reato [288].

Sezione II

Falsa testimonianza (art. 372 c.p.) [291]

1. Introduzione [291]. – 2. Il "fatto" offensivo di falsa testimonianza [295]. – 3. Il "fat-

to” anti giuridico di falsa testimonianza [302]. – 4. Il “fatto” colpevole di falsa testimonianza [305]. – 5. Il “fatto” punibile di falsa testimonianza. La ritrattazione [310]. – 6. Le forme di manifestazione del reato [313].

Sezione III

Il reato di frode in processo penale e depistaggio (art. 375 c.p.) [315]

1. Premessa [316]. – 2. La struttura del delitto [317]. – 3. Il sistema delle circostanze ed altri aspetti della disciplina [319]. – 4. Rilievi conclusivi [319].

Sezione IV

Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.) [321]

1. Introduzione [321]. – 2. Il “fatto” offensivo di favoreggiamento personale [324]. – 3. Il “fatto” anti giuridico di favoreggiamento personale [333]. – 4. Il “fatto” colpevole di favoreggiamento [338]. – 5. Il “fatto” punibile di favoreggiamento [344]. – 6. Le forme di manifestazione del reato [346].

Sezione V

Le restanti fattispecie criminose [352]

Cenni [352].

Capitolo 6

I reati dei pubblici ufficiali contro la P.A.

Roberto Rampioni

Sezione I

Caratteri generali [357]

1. La sistemazione codicistica dei delitti contro la P.A. [357]. – 2. La riforma legislativa del 1990 [358]. – 3. La riforma legislativa del 2012 [360]. – 4. La riforma della riforma “Severino”: la l. 27.5.2015, n. 69 [363]. – 5. La nozione penalistica di “P.A.” [365]. – 6. Il mutamento del rapporto cittadino-Stato nel nuovo ordinamento costituzionale. Funzioni pubbliche e rispettivi interessi meritevoli di tutela [367]. – 7. I limiti del potere di sindacato del giudice penale sull’atto amministrativo e l’accertamento del fatto-reato [372]. – 8. Le qualifiche soggettive: le nozioni di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio (artt. 357 e 358 c.p.) [375]. – Presentazione dell’argomento [375]. – 8.1. La nozione di pubblico ufficiale [378]. – 8.2. La nozione di incaricato di pubblico servizio [381]. – 8.3. L’esercizio di fatto delle pubbliche funzioni [383]. – 8.4. L’ultrattività delle qualifiche soggettive (art. 360 c.p.) [383]. – 8.5. Cessazione della qualifica soggettiva per il mutamento della normativa extra-penale [384].

Sezione II

I delitti di peculato [386]

Presentazione dell’argomento [386]. – 1. Il peculato (art. 314, comma 1, c.p.) [387]. – 1.1. I soggetti e l’oggetto di tutela [387]. – 1.2. L’oggetto materiale del reato ed il presupposto della condotta [389]. – 1.3. La condotta di appropriazione [390]. – 1.4. Il dolo. Consumazione e tentativo [392]. – 1.5. Circostanze, rapporti con altre figure crimi-

nose, pena accessoria [392]. – 2. Il peculato d'uso (art. 314, comma 2, c.p.) [393]. – 3. Il peculato mediante profitto dell'altrui errore (art. 316 c.p.) [395].

Sezione III

Le frodi nelle erogazioni pubbliche o comunitarie [397]

Presentazione dell'argomento [397]. – 1. Malversazione a danno dello Stato (art. 316 *bis* c.p.) [398]. – 2. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 *ter* c.p.) [400].

Sezione IV

Le fattispecie di "abuso" [403]

1. L'abuso di ufficio (art. 323 c.p.). Presentazione dell'argomento [403]. – 1.1. Soggetto attivo e soggetto passivo del reato [405]. – 1.2. La condotta di abuso [406]. – 1.3. L'evento del reato. L'ingiustizia del vantaggio o del danno [408]. – 1.4. Consumazione del reato. Elemento psicologico [409]. – 1.5. La circostanza aggravante speciale. Il concorso (eventuale) di persone nel reato [409]. – 2. I delitti di corruzione (art. 318 s.) [410]. – 2.1. I delitti di corruzione e la riforma del 2012 [410]. – 2.2. L'oggetto di tutela [412]. – 2.3. La struttura del fatto-reato: i delitti di corruzione quale reato a concorso necessario [415]. – 2.4. *Segue*. La condotta costitutiva tipica ed il momento consumativo del reato [416]. – 2.5. *Segue*. Il dolo ed il suo oggetto; la "contrarietà ai doveri di ufficio" quale nota materiale, non meramente soggettiva, della condotta. Il contenuto del dolo [419]. – 2.6. L'introduzione del delitto di induzione indebita a dare o promettere utilità: si sposta il confine tra corruzione e concussione, scatta la punibilità del privato [422]. – 2.7. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [424]. – 2.8. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [429]. – 3. Corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.) [430]. – 3.1. Sull'ipotizzabilità della forma "susseguente" [430]. – 3.2. Sulla rilevanza della forma "impropria" [435]. – 3.3. La corruzione del falso testimone: concorso di reati o concorso apparente di norme? La nozione di "atti giudiziari" [437]. – 4. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.) [438]. – 4.1. La condotta di induzione e l'oggetto di tutela [438]. – 4.2. L'abuso della qualità o dei poteri [440]. – 4.3. Dazione o promessa "indebita" [441]. – 4.4. Dolo. Momento consumativo e tentativo [441]. – 4.5. La responsabilità amministrativa di enti, società od associazioni. Pena accessoria [442]. – 5. I nuovi delitti di traffico di influenze illecite e di corruzione fra privati: cenni [442]. – 6. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) [444]. – 7. La responsabilità amministrativa di enti, società ed associazioni. Pena accessoria [446]. – 8. La concussione (art. 317 c.p.) [447]. – 8.1. L'evoluzione normativa della fattispecie. L'oggetto di tutela ed i soggetti [447]. – 8.2. La condotta di "costrizione" [448]. – 8.3. Costrizione, induzione e problemi di diritto intertemporale [449]. – 8.4. Dazione o promessa "indebita" [453]. – 8.5. Dolo. Momento consumativo e tentativo [454]. – 8.6. La responsabilità amministrativa di enti, società od associazioni. Pena accessoria [454].

Sezione V

Rifiuto di atti di ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) [455]

1. Le ragioni della riformulazione della fattispecie incriminatrice [455]. – 2. Struttura ed elementi costitutivi del fatto-reato [456].

Sezione VI

Ulteriori figure di reato [460]

Capitolo 7
I reati in materia di stupefacenti
Marco Gambardella

1. Introduzione. I modelli dell'antiproibizionismo e del proibizionismo [469]. – 2. L'evoluzione storica della legislazione sugli stupefacenti [471]. – 3. La sent. cost. n. 32/2014 e l'illegittima parificazione tra droghe "leggere" e "pesanti". La reviviscenza delle norme abrogate [474]. – 4. La nozione legale di sostanza stupefacente. Il sistema tabellare e l'aggiornamento degli elenchi [477]. – 5. *Segue*. La sent. cost. n. 32/2014 e l'irrelevanza penale delle condotte relative alle sostanze di nuova "tabellizzazione" [480]. – 6. Le condotte sanzionate in via alternativa dall'art. 73 T.U. stup. Il concorso di reati [483]. – 7. L'uso personale di sostanze stupefacenti [485]. – 8. La coltivazione di sostanze stupefacenti per uso personale [488]. – 9. La trasformazione della circostanza del "fatto di lieve entità" in autonoma figura di reato [491]. – 10. L'uso di gruppo di sostanze stupefacenti [496]. – 11. L'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti [499].